

## Le visioni dei gestori single manager della Sicav HI International Funds a seguito dei risultati elettorali in USA

9 novembre 2016

### Filippo Lanza - fund manager HI Numen Credit Fund

L'arrivo di Trump determinerà l'inizio della fine del *quantitative easing* in US e l'inizio delle politiche fiscali espansive in America. Questa tendenza sarà seguita dalle principali economie: UK e Giappone saranno le prime, e, dopo le elezioni, Francia e Germania seguiranno. Le autorità europee consentiranno alla Francia più flessibilità in termini di politica fiscale e una maggiore flessibilità sul fronte della regolamentazione delle banche e dell'utilizzo degli aiuti di Stato per eventuali ricapitalizzazioni. Si vedrà un *gap* importante fra la politica monetaria in US vs. Europa nei prossimi trimestri. Riteniamo che la Fed alzerà i tassi in dicembre 2016 e che la BCE inizierà il tapering del *quantitative easing* in maggio/giugno 2017. Le visioni forti sulle diverse asset class nel post-Trump sono le seguenti: 1. Trump equivale all'inversione del rally del reddito fisso che abbiamo visto negli ultimi 30 anni; 2. il rally degli emergenti sarà messo in crisi: i Paesi emergenti soffriranno la svolta protezionistica dell'Amministrazione Trump; 3. il nuovo budget in UK andrà ad accelerare la crisi del Paese, sul quale rimaniamo ancora molto *bearish*; 4. l'M&A sarà incentivato, quindi le operazioni di finanza straordinaria saranno numerose.

Con riferimento al portafoglio, vista la visione sintetizzata, sono state immediatamente ridotte le posizioni ribassiste di natura tattica, aggiungendo nel contempo rischio sotto forma di posizioni corte sul reddito fisso (specialmente sui Bund tedeschi) e lunghe sull'azionario. Il fondo mantiene un'esposizione core ribassista su mercati emergenti e UK, che saranno impattati direttamente dagli eventi recenti.

### Marc Chapman - fund manager HI Principia Fund

Il mercato sembra ormai abituato ad eventi inattesi come quello a cui abbiamo assistito stanotte: la volatilità, per ora, è meno alta di quella che ci si poteva attendere. Detto questo, il portafoglio del fondo è molto idiosincratico ovvero legato alle "storie" dei singoli titoli selezionati, con un focus su aziende in grado di fornire buoni rendimenti indipendentemente dall'andamento del loro settore. In questi ultimi tempi, abbiamo tra l'altro incrementato il settore *healthcare* che ha recentemente subito delle correzioni importanti e che per natura offre una minore volatilità in questi scenari. Non mi attendo che la parte più "aggressiva" e controversa del programma elettorale di Trump sarà effettivamente implementata, ma prevedo che gli US si sposteranno verso un approccio più "conservatore" alla gestione dell'economia. Questo potrebbe implicare un aumento nel premio per il rischio di tutte le attività rischiose globalmente. Monitoro attentamente il mercato per trarre vantaggio da fasi di eccessiva debolezza o eccessiva euforia, al fine di incrementarne / ridurne opportunisticamente il peso in portafoglio.

### Lorenzo Di Mattia - fund manager HI Sibilla Macro Fund

Ritengo che, nel breve, dopo una fase di assestamento, Trump potrebbe essere un elemento positivo per il mercato azionario e per il dollaro. Penso che invece spingerà al ribasso il mondo obbligazionario perché contribuirà a un ritorno dell'inflazione e ad un cambiamento nell'attitudine super espansiva della politica monetaria. Nel medio termine, è più difficile sbilanciarsi, ma ritengo che, nel caso il comparto obbligazionario dovesse scendere molto, si potrebbero innescare fenomeni di avversione al rischio che sono pronto a sfruttare.

### Erik Renander - fund manager HI Africa Opportunities

Giudico la vittoria di Trump positiva per il fondo: il nuovo Presidente infatti porterà avanti una politica di stimoli fiscali e investimenti in infrastrutture che genererà un impatto positivo sul settore delle commodity, le quali - a loro volta - influenzeranno positivamente il mercato africano (Sudafrica, Zambia e Ghana in particolare). Non solo. Ritengo che Trump sia molto vicino al settore della finanza, e che lavorerà per migliorare i rapporti con la Russia, togliendo parte della tensione su aree molto complicate sotto il profilo geo-politico. Non credo che per Trump sarà facile portare avanti la promessa di rinegoziazione dei trattati che regolano il commercio internazionale (NAFTA e WTO); ritengo invece che si focalizzerà su altri temi quali immigrazione, revisione dell'Obamacare e sugli stimoli fiscali. Mi attendo un importante riposizionamento dei portafogli degli investitori: gli asset allocator globali si sposteranno dai bond ai real asset, in presenza di dati sul mercato del lavoro in USA in miglioramento e in vista di stimoli fiscali che potranno sostenere l'inflazione.